Sabato 16 Novembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 274.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Le Banche popolari italiane giudicate in Francia

Preoccupazioni economiche dei nostri vicini.

Il signor Leopoldo Mabilleau, corrispondente speciale del *Journal des Débats* al Congresso di Bologna, scrive nel giornale parigino un'altra importante lettera, di cui rechiamo qui quasi integralmente il testo:

« Il Congresso di Bologna era chiamato a deliberare sovra una dozzina di questioni, la più parte delle quali d'indole troppo tecnica per trovare posto in un resoconto destinato al pubblico. Basterà, io credo, indicare brevemente alcuni punti di fatto che la discussione pose in luce ».

E, notato che in Italia, a differenza della Francia, le Banche popolari non sono delle Banche come le altre, tanto vero che esse sorgono sulle rovine di quelle ordinarie, domanda:

« Quale è dunque la caratteristica propria di questa organizzazione, che prospera nell'angustia *generale?* In che le Banche popolari si distinguono dalle altre?

« Innanzi tutto: per la costituzione del capitale sociale. *Spesso* quelle Banche non hanno azionisti propriamente detti (ed è questo il tipo Raiffeisen) e si contentano di rappresentare un certo numero di associati solidali fra loro, ai quali fanno delle prestanze limitate, su un fondo di giro che è loro confidato da [illegible] filantropico, come, per esempio, una Cassa di risparmio.

« Quando sono fondate per azioni (ed è questo il tipo Schultze-Delitsch) queste sono di un taglio minimo, in modo da *essere accessibili alle più piccole* borse. Alla fine del 1893 le 730 Banche popolari in Italia contavano 500 mila azionisti, ossia una media di 600 a 700 per ogni istituto.

« Il numero non basta: è la condizione sociale che più vale. Ebbene! i tre quarti degli interessati sono dei contadini, degli operai, dei piccoli commercianti e dei piccoli proprietari, ai quali la aspirazione schiude vie di risorsa assolutamente nuove.

« Non dimenticate infatti che qui si tratta non già di risparmio semplice come quello dei nostri depositanti, ma di vere e proprie operazioni di Banca che non potrebbero effettuarsi se prima non si fosse *formata* l'associazione, perocchè esse sono compiute a condizioni assolutamente eccezionali, che nessun istituto di credito accorderebbe, e ad un tasso d'interesse affatto eccezionale.

« Nondimeno questo interesse — per quanto basso — produce un utile che non è completamente assorbito dalle spese generali, le quali sono infinitamente minori di quelle delle grandi Banche. Da ciò nasce una riserva di cui resta a determinare l'impiego.

« Questa determinazione dell'impiego della riserva era precisamente una delle principali questioni proposte al Congresso.

« Che cosa devono fare le Banche popolari di questa eccedenza la cui accumulazione costituirà un capitale distinto dai depositi che ad esse sono confidati?

« La prudenza consiglia evidentemente di conservarne una parte per fronteggiare i possibili accidenti, come fallimenti, cattivi raccolti, ribasso di fondi pubblici, ecc. Un'altra parte può essere utilmente impiegata alla liberazione finanziaria della Banca mediante il graduale rimborso del capitale sociale.

« Ma ecco, per esempio, la Banca di Milano, che, prospera e potente, dispone, a quanto fatti, di oltre un milione di fondi liberi; ecco e d'altre, come quelle di Lonigo, di Oderzo, Portogruaro, le cui riserve *uguagliano* il capitale; ecco quella di Motta di Livenza in cui la riserva lo sorpassa. In quasi tutte le piccole città dell'Italia settentrionale, in cui l'agricoltura è fiorente e la solidarietà attiva, si produce lo stesso fenomeno: qual partito prendere?

« Due teorie si affacciarono nel Congresso: quella del prof. Vivante, il quale sostenne che il fine della mutualità è il mutuo beneficio, e che il guadagno ricavato dalle prestanze deve essere restituito a coloro che presero in prestito, in modo da diminuire, sino ad annullarlo (ciò che sarebbe l'ideale) il costo del prestito; e quella dell'on. Luzzatti il quale vuole che le riserve divengano proprietà della Banca, affine di produrre così la costituzione di una ricchezza indipendente, che sarebbe unicamente consacrata alle *grandi opere filantropiche* e sociali, alla creazione di altre Banche popolari là dove esse non poterono sorgere per forza propria, alla istituzione di associazioni di consumo e di produzione, di uffici di assistenza, di cassa di vecchiaia.

« Voi vedete le due tendenze, l'una individualista, l'altra socialista, nel vero senso della parola, entrambe degne della meditazione di una grande assemblea come quella di Bologna, e degne in pari tempo dell'attenzione dei nostri economisti.

« Il Congresso non volle stabilire una teoria generale ed assoluta; le Banche agiranno come crederanno più opportuno, ma la discussione non fu inutile; le Banche popolari sono state richiamate alla loro missione, quella di restituire cioè al danaro l'ufficio normale e benefico che deve avere nella comunanza sociale, come mezzo di risparmio e di scambio, invece di fare una mercanzia.

« Infine i delegati francesi portarono nel Congresso una naturale preoccupazione che non doveva essere dissimulata: in che cosa ci può particolarmente interessare il movimento economico di cui è documento, in Italia, lo straordinario progresso del credito popolare?

« La risposta ci fu nettamente data dalle discussioni a cui abbiamo assistito.

« Nessuno può dubitare che l'agricoltura italiana, sia *con un progresso* regolare e sicuro, sia con rapido ed improvviso sbalzo, riprenderà vigore e si solleverà ad un livello giammai da essa finora raggiunto. L'istituzione delle Banche popolari sarà certamente un poderoso coefficiente di tale restauramento, come lo sarà pure la creazione correlativa, o, per meglio dire, collaterale, delle Società di produzione e di consumo, che cominciano a pullulare sul territorio italiano.

« Ed ecco precisamente su che cosa la Francia deve vegliare: queste Società, che raggruppano senza grandi spese, in ciascuna regione, i produttori e le merci, si metteranno facilmente in diretto contatto coi consumatori stranieri, ai quali potranno offrire condizioni che le grandi case non saranno in grado di fare.

« Nei paesi in cui la qualità del prodotto non è la ragione determinativa della compra, com'è, per esempio, l'America del Sud, la quale si adatta magnificamente ai vini italiani, pure così inferiori ai nostri, la sostituzione dell'Italia alla Francia è già in gran parte avvenuta.

« Negli altri paesi, come nell'Inghilterra, le cooperative italiane introducono le derrate semplici, come uova, latte, burro, grano; esse studiano il mezzo di manipolare il vino e di portarlo ad un grado ed un tipo tale da renderne possibile la *vendita* ad un prezzo a cui noi francesi non potremmo mai scendere.

« Noi siamo stati testimoni, a questo proposito, dei più interessanti conversari, fra i membri del Congresso nazionale ed il delegato delle cooperative inglesi M. Wolff, il quale tracciava loro le linee del programma che gli italiani devono seguire.

« Per concentrare i loro sforzi, i congressisti deliberarono di costituire una Federazione di tutte le istituzioni di credito popolare ed agricolo, così le Banche da un lato e le Società di produzione dall'altro. E bisogna pure convenire che il giorno in cui questa Federazione sarà un fatto compiuto ed avrà stretto legami colla lega delle cooperative inglesi, e specialmente con quella di Manchester, che in questo momento fa delle pratiche a tale scopo, gli interessi del commercio francese saranno seriamente minacciati.

« Non è certo alla fine d'uno studio così rapido e così particolare che si possono trarre conclusioni generali. Nondimeno è evidente che due cose ben chiare si desumono dagli insegnamenti offerti dal Congresso di Bologna.

« Dapprima che ci conviene vegliare sulle relazioni nostre con l'Italia, sulle relazioni politiche come sulle economiche. L'Italia ha certamente la responsabilità del turbamento che in tali relazioni è sopravvenuto, essa *è pur certo che ne* soffre; io domando solo se è ben sicuro che noi ce ne avvantaggiamo e che la nostra dignità ci vieti assolutamente di prestarci ad un ravvicinamento. La risposta appartiene agli uomini di Stato; ma io credo che la questione si è imposta imperiosamente a tutti coloro che furono a Bologna.

« Dipoi in questo risveglio dell'Italia si contiene un ammaestramento che non dovrebbe andare perduto per noi. Noi non conosciamo abbastanza la forza della cooperazione, le risorse di cui essa dispone per attutire le crisi sociali, gli aiuti che potrebbe fornirci nelle prossime lotte. Il credito, presso di noi, si *fonda tutto sul valore delle cose* e non sul valore della *persona*. Da questo punto di vista noi dobbiamo molto imparare dei nostri vicini, ed urge che si richiami il pensiero di tutti sull'argomento. »

La lettera chiude esortando i francesi a continuare, nel prossimo Congresso di Caen, da un punto di vista affatto nazionale, lo studio delle gravi questioni proposte al Congresso di Bologna.

Gli avvenimenti d'Oriente

Costantinopoli 15. — Si segnalano nuovi *conflitti ad Hamchi* nel vilayet di Trebisonda e a Arabkir nel vilayet di Sivas. Numerosi contadini si sono rifugiati a Van. Si teme la carestia.

Costantinopoli 15 — Si spiega grande attività al Ministero della guerra per la mobilitazione di 128 battaglioni di *redifs*; ma si incontrano difficoltà per la mancanza di mezzi. Le decisioni prese per superare le difficoltà finora sono rimaste senza risultato. Sembra però che i mezzi necessari si forniranno intanto mediante sacrifici personali del Sultano.

Amburgo 15 — Le *Hamburger Nachrichten* scrivono:

« Lo scopo principale della Russia deve essere quello di chiudere la sua porta sul Mar Nero, sciogliere la questione turca, e dedicare poscia tutte le forze a risolvere la questione dell'Asia orientale.

Sono passati i tempi in cui le minaccie dell'Inghilterra mettevano paura; e Germania ed Austria dovrebbero astenersi dal levare le castagne dal fuoco russo. Crediamo che neanche l'Italia voglia prestarsi a questo giuoco, sebbene in certe questioni e dentro certi limiti, la sua alleanza coll'Inghilterra sia probabile. Ma la Russia matura le sue frutta da sola e saprà coglierle al momento opportuno.

Quanto alla Germania, suona autorevole l'eco delle parole dette da Bismarck or sono otto anni:

Noi — nella prossima questione orientale — non saremo in prima linea; lasciamo agire quelle potenze i cui interessi sono maggiormente impegnati sul *Mediterraneo ed in Levante; stiamo* a vedere se esse combatteranno con o contro la Russia. Noi non abbiamo impegni nè con questa nè con quelle. »

Atene 15 — Assicurasi che la Grecia ha chiesto una partecipazione eventuale nella dimostrazione navale nelle acque turche, invocando, come ragione, il grande numero di greci residenti in Turchia.

Washington 15 — Si è mandato all'ammiraglio Selfridge, attualmente a Marsiglia, l'ordine di salpare immediatamente, di raggiungere l'incrociatore *Marburand*, e di recarsi nelle acque turche verso i punti ove i disordini sono più probabili. Le navi americane non andranno a Costantinopoli, ma rimarranno vicino alla squadra inglese e francese.

I giornali inglesi hanno da Costantinopoli strane ed impressionanti notizie sulle stragi in Armenia.

Segnalansi parecchi sanguinosi scontri della *guarnigione turca di Marasch* con gli insorti armeni.

Molte donne armene presero parte ai combattimenti accaniti. Furonvi centinaia di morti e di feriti.

I turchi bruciano vivi i prigionieri dopo di averli sottoposti a torture spaventose, come l'acciecamento e lo strappo della lingua; anche tagliano loro le teste portandole in trionfo.

Presso Erzerum la soldatesca turca legò 10 prigionieri armeni agli alberi, li cosparse di petrolio e li bruciò vivi.

La rivoluzione è scoppiata nell'Anatolia. Dicesi che molti europei perirono nei massacri, sebbene i consoli avessero dato rifugio nei consolati a molti loro connazionali.

Il Sultano piuttosto di abdicare e cedere alle ingiunzioni degli ambasciatori penserebbe alla proclamazione d'una Costituzione, ma non si crede all'efficacia di tale rimedio.

A Costantinopoli si aspetta di sentire da un momento all'altro la notizia della fine violenta di Abdul-Hamid.

Notizie dell'Abissinia

Che cosa fa Menelik.

Massaua 15 (ufficiale) — Menelik avendo chiamato alle armi fino dal primo ottobre contro i nemici dalla parte dell'Aussa, molti dei capi non risposero al bando, temendo per sè le conseguenze della guerra.

Si conferma che Menelik si è per ora limitato a fortificarsi a Uoro Ailù e che ordinò anche a ras Oliè di limitarsi alla difesa.

Baratieri applica al Vogerat il regime federale locale sotto la dipendenza del Governo italiano.

Dalla parte del Sud si ha che Osobri e Ges Regieb furono abbandonati da Osman Digma, che accoglie solo pochi seguaci.

Il terremoto a Lubiana - Nuova scossa

Lubiana 16 — Questa mattina, dopo lunga sosta, si è avvertita una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio, accompagnata da boati sotterranei durati circa tre secondi. *Indescrivibile* è il panico della popolazione, che costernata ha cercato di abbandonare le abitazioni.

L'amore dei clericali per l'ordine

Telegrafano da Roma, 15, al *Piccolo* di Trieste:

« La *Voce della Verità* commentando lo scioglimento del Consiglio comunale di Vienna, usa espressioni che ritengo inutile di telegrafarvi, perchè non potreste riprodurle senza esporvi alla eventualità di un sequestro.

Il che prova che il preteso amore per l'ordine dei clericali, non si manifesta che quando torna a loro vantaggio. Appena si sentono un po' toccati, diventano subito rivoluzionari. »

IL PROCESSO
per l'assassinio del co. Luigi Ferrari

Oggi comincierà a dibattersi dinanzi la Corte d'Assise di Forlì, la causa contro gli accusati dell'assassinio del compianto conte Luigi Ferrari.

Il principale accusato è Salvatore Gattei, di Luigi, di anni 35, nato e domiciliato a Rimini, calzolaio, ed a suo carico sta l'imputazione di omicidio premeditato, commesso in Rimini verso *la mezzanotte* del 3 giugno 1895, nella persona del conte Luigi Ferrari deputato al Parlamento.

Vi sono altri nove accusati come cooperatori immediati nell'omicidio medesimo.

I testimonii introdotti dal Pubblico Ministero sono 42.

I testimoni introdotti dalla difesa sono 17.

La Corte è composta del cav. avv. Pomarici presidente e dei giudici avv. Bertolani e avv. Rota. Rappresenta il P. M. il cav. avv. Stuart, procuratore del Re a Forlì, e funge da cancelliere il signor Maggi.

Il collegio della difesa è costituito dagli avv. Aventi, Bellini, Bianchedi, Comandini, Farnetti, Niccolini e Visani-Scozzi.

UN NIDO DI ACCIAIO

La *Nature* racconta essere stato fatto dono di recente al Museo di storia naturale di Soletta di un nido di uccello assai curioso. Questo nido è costruito interamente in acciaio.

A Soletta vi sono diversi orologiai, e naturalmente, si trovano nei pressi delle fabbriche molte molle da orologi spezzate fuori d'uso.

Nell'estate scorsa uno di questi orologiai scoprì, sopra un albero del cortile, un nido di aspetto bizzarro.

Egli l'esaminò e trovò che una coppia di cutrettole aveva fabbricato il suo nido interamente di molla da orologio raccolte qua e là nel paese.

Il nido aveva 10 centimetri di diametro ed era assai comodo.

Dopo che le cutrettole ebbero allevato la loro covata, l'orologiaio offrì al Museo della città questo singolare saggio di architettura metallica, che può servire d'esempio per dimostrare l'intelligenza e la facoltà di adattarsi alle circostanze, che posseggono gli uccelli.

La potenza militare ottomana

I torbidi che si verificano in Oriente e che potrebbero non ostante gli sforzi di tutte le nazioni a mantenere lo *stato quo* europeo, condurre ad una conflagrazione internazionale di cui non è dato prevedere i risultati, lasciano invero perplessi se si pensa alla poca energia spiegata dalla Porta e nel prevenire tali disordini e nel reprimerli.

Non potremo certo tacciare di deficienza l'esercito ottomano, nè di mala organizzazione poichè in questo secolo esso ha fatto progressi notevoli, tali da metterlo al pari dei più forti ed agguerriti delle nazioni civili.

Fino al 1826 la Turchia rimase molto indietro alle altre potenze, essendo le sue forze costituite principalmente da giannizzeri, la cui organizzazione, il reclutamento, l'amministrazione erano addirittura agli antipodi coi progressi e coi bisogni dell'epoca.

E la decadenza militare dell'impero ottomano apparve infatti così spiccata da colpire profondamente i Sultani che regnarono sullo scorcio del secolo decimottavo. Nel 1801 regnando Selim si ebbe il primo tentativo di una costituzione più moderna di quell'esercito; si crearono corpi di fanteria, di cavalleria ed il sultano Mahmud fece ancor di più sopprimendo il corpo dei *giannizzeri* ed anche i *saphis* tra i quali reclutavasi la cavalleria feudale.

Ma un carattere moderno ed una costituzione solida, l'esercito turco l'ebbe definitivamente nel 1846 regnando Abd-al-Medyd e le basi eccellenti su cui fu riformato gli permise di sussistere per un mezzo secolo senza modificazioni radicali, come ebbero gli altri eserciti europei.

Nel 1843 infatti il nuovo regolamento stabiliva il reclutamento regionale e fissava a 5 anni la durata del servizio che in precedenza era obbligatorio fino a che l'individuo fosse stato atto alle armi.

Una particolarità stranissima era l'obbligo di partecipare alla leva per 5 anni consecutivi anche quando la sorte si fosse mostrata favorevole il primo anno; e non si era dispensati dal servizio attivo che dopo quel termine sempre che le urne fossero state costanti nel respingerli tutti gli anni.

Dopo il servizio attivo si passava nella riserva per sette anni ed in questo periodo si era obbligati ad esercitazioni periodiche.

A guisa delle truppe occidentali i soldati dell'impero ottomano venivano raggruppati in divisioni e brigate; e lo *stesso ordinamento* aveva la riserva; fanteria e cavalleria avevano i regolamenti francesi, l'artiglieria ed il genio i regolamenti prussiani.

Nel 1856 un articolo imperiale prescrive che oltre i mussulmani anche i cristiani dei differenti culti avrebbero dovuto prestare il servizio militare; però all'atto di mandare ad effetto tale misura sorsero difficoltà impreviste ed una resistenza generale da parte dei cristiani e dei mussulmani: e questi in ispecie vedevano male l'introduzione nell'esercito di un elemento poco attaccato all'impero, le pareva [illegible] l'accesso pei nuovi venuti ai gradi ed agli impieghi militari.

Si risolse quindi di *continuare come* s'era fatto sino allora lasciando pagare ai cristiani un'imposta la quale prese il nome di tassa di sostituzione al servizio militare.

Nel 1869 la durata del servizio veniva ridotta di un anno tanto pel servizio nell'esercito attivo che nella riserva portando il primo a 4 anni, e questa a 6; si costituiva perciò una terza categoria detta *la milizia* nella quale si perdurava altri 6 anni; per

tali modificazioni nella guerra del 1877 contro la Russia, la Turchia potè elevare il suo effettivo a 750 mila uomini.

La disfatta toccatale disorganizzò completamente il suo esercito; e nel 1880 una Commissione ebbe l'incarico di ricomporlo e nel 1883 avendo assunto la direzione di questo riordinamento il colonello von der Goltz, la Turchia si riebbe, più forte e non lieve spinta, ebbe l'elemento ufficiali di cui fu molto elevata l'istruzione.

Come in Francia, sono in Turchia reclutati gli ufficiali da due scuole differenti; l'una fornisce sottotenenti di fanteria e cavalleria; l'altra sotto-tenenti e genio.

L'accesso ai gradi superiori non è vietato ai sotto ufficiali i quali però son chiamati con nome differente per distinguerli da quelli usciti dalle scuole; inoltre per questi la carriera progredisce rapidamente e senza esami; normalmente si resta sottotenente un anno, tenente due, capitano tre, aiutante maggiore quattro, maggiore cinque; gli ufficiali invece usciti dalle truppe debbono *subire gli esami* per l'avanzamento a capitano ed aiutante maggiore.

In complesso la popolazione della Turchia offre un ottimo elemento pel reclutamento delle truppe; e l'impero ottomano è in grado di costituire uno dei più forti e meglio organizzati eserciti; e noi vogliamo augurarci che lo stato politico e sociale particolare alle diverse nazionalità dell'impero non ci porti a conseguenze perniciose e l'intervento delle Potenze, nella questione orientale, dia presto i più felici risultati e sia anco questa volta scongiurato il pericolo di una guerra europea.

Un quadro allegorico di Guglielmo II

Guglielmo II quando fu a Cassel si recava spesso nello studio del pittore Knackfuss, ove di sua mano disegnò la composizione di un quadro allegorico.

La *Nordd. All. Zeitung* descrive così il quadro:

« Sopra una rupe, su cui sorge una croce — il segnacolo pel quale solo i cristiani possono ottenere la vittoria — sta il gruppo allegorico dei popoli civili. Sul dinanzi la *Francia*, che si copre gli occhi colla sinistra come non credesse ancora alla bufera che si avanza; la *Germania* invece armata di spada e di scudo, segue attenta l'avvicinarsi del pericolo. La *Russia*, una bellissima donna dal ricco crine inanellato, appoggia fidente il braccio sull'omero della compagna armata. Vicino a queste vi è l'*Austria* in attitudine fiera e risoluta. Stende la destra verso l'*Inghilterra* ancora riluttante, quasi per guadagnarla alla causa comune.

L'*Italia* trovasi fra le due ultime, e guarda anch'essa al cupo orizzonte.

Più indietro vediamo ancora due fanciulle armate personificanti gli Stati minori dell'Europa.

Non lungi da questo gruppo di donne, evvi l'arcangelo San Michele, corazzato e alato e tiene in pugno la spada fiammeggiante. Il suo sguardo è rivolto alle donne; il suo viso dimostra la più fiera energia, mentre colla sinistra distesa invita la schiera femminile a prepararsi alla santa battaglia.

Ai piedi della rupe si estende lontana lontana l'immensa pianura dell'Europa civile. L'attraversa un fiume largo ed agitato. Catene di montagne si stendono all'orizzonte, fra le braccia delle quali si scorgono città e chiese cristiane; sul davanti s'erge il *Castello d'Hohenzollern.*

Sopra queste plaghe quiete passano minacciose le nubi dense e cariche di tempesta. Il cammino su cui s'avanzano da lungi le irruenti orde asiatiche è illuminato a tinte sanguigne dai riflessi d'una città in fiamme. Dall'incendio si elevano nubi acre di fumo, rotte in contorni spettrali. Il pericolo minacciante è rappresentato da un Buddha che troneggia in questo quadro oscuro portato dal drago chinese simbolo del demone della distruzione. Queste potenze tenebrose s'avvicinano a grandi passi verso le rive protettrici del fiume. Ancora poco e stanno per raggiungerlo e superarlo!... »

QUESTIONE D'IGIENE SOCIALE

(Vedi numero di ieri)

I principali argomenti che vengono in sostegno dell'intossicazione maidica, sono basati sull'analogia che esiste fra la pellagra ed altre malattie sicuramente tossiche, (avvelenamenti cronici alcoolici, saturnini, fosforici, arsenicali ecc). In queste si nota nei primordii della malattia un'elettività specifica della sostanza morbigena per determinati gruppi cellulari; e nella pellagra appunto la cute ed il sistema nervoso sono i primi ad essere di preferenza colpiti.

A stadio inoltrato, presentano i pellagrosi un quadro sintomatico caratteristico, e simile a quello che avviene di altre infezioni ed attossicazioni acutizzantisi, può, la fenomenologia assumere un decorso violento e galoppante, come nel tipo pellagroso.

— La composizione chimica del granoturco dimostra come esso non possa essere causa della pellagra, poichè in confronto ad altri alimenti comuni fra i contadini in Europa, contiene maggiore quantità di sostanze nutritive, e interi popoli si cibano esclusivamente di riso e di patate e non hanno pellagra.

È là dove per l'asciutezza del clima e pel modo di conservazione e cottura non è possibile l'ammuffimento del mais, quantunque se ne faccia abbondante e generale consumo (Messico) non si è mai vista pellagra.

Non è pure esatto che il pellagroso sia sempre un individuo emaciato, anemico, marasmatico; ammalano anche individui robustissimi in buone condizioni di nutrizione generale e con pannicolo adiposo conservato.

Inoltre Lombroso potè sperimental*mente produrre* coll'olio estratto dal mais guasto gli stessi fenomeni nell'uomo e negli animali: eritema cutaneo, dimagramento, aumento di temperatura, spasmi muscolari, tetano, diarree, persino i fenomeni psichici e la morte; mentre con olio estratto dal mais sano non si ottiene nessun effetto patologico.

Comunemente si ha una concezione molto imperfetta intorno alla pellagra come entità clinica e si conservano tuttora, anche negli istituti ospitalieri dei grandi centri, pregiudizi tradizionali nella cura dei pellagrosi.

Tutta la fenomenologia della pellagra accenna invece ad una intossicazione del sistema nervoso cerebro-spinale e gangliare; la frequenza della paralisi spastica, della tetania, il tremore, l'iperestia, i delirii, le atrofie, le stesse anomalie di funzione del tubo intestinale che compaiono e scompaiono ad un tratto, presentando fenomeni contradditori, inappetenza e voracità, diarrea e stitichezza.

Le misure profilattiche consigliate da Lombroso ed aventi appunto lo scopo di impedire l'ammuffimento e l'uso di granturco avariato sono di capitale importanza.

Quindi la soppressione della coltura del mais quarantino, la costruzione di aie in pietra e di portici presso le case coloniche, il divieto d'importazione dall'estero del mais guasto, le misure penali contro i proprietari che obbligano i loro dipendenti a cibarsi di materiale venefico, l'istituzione di panifici cooperativi e di essicato economici, la diffusione delle nozioni profilattiche e terapeutiche fra i contadini, e tutti quei mezzi infine che tendono a migliorare la sorte della classe agricola; essendo pur troppo un fatto riconosciuto da tutti che la miseria, direttamente od indirettamente, ha una parte attiva nello sviluppo della pellagra.

L'applicazione del mais guasto all'industria degli spiriti, venne un tempo ritenuta utile come mezzo di sottrarre dal mercato quella sostanza pericolosa; ma l'esperienza ha ormai dimostrato che l'estendere quella applicazione diventa un danno, poichè invece di ottenersi che il mais guasto nazionale venga tutto consumato a scopo industriale, se ne è facilitata l'importazione su larga scala dall'estero, con certo solo per le distillerie.

Attualmente in alcune provincie — concludeva l'Antonini — si è fatto nulla per provvedere di alimenti e di cure, sia a domicilio, sia in adatta casa di ricovero, i pellagrosi anche nei primi inizi del male.

È certo un proposito lodevolissimo, e sono istituzioni benefiche le cucine economiche e le locande sanitarie; quando non si creda però con questo di aver fatto tutto, e non si distolga e si atrofizzi l'azione profilattica basata sul criterio eziologico dell'intossicazione maidica ed una più ampia ed efficace applicazione di misure sanitarie generali.

Un banchetto di sagrestani

Il mondo progredisce a dispetto di coloro che si affannano a gridare a due polmoni: macchina indietro a tutto vapore!

La macchina, invece, continua imperterrita il suo cammino, vincendo le titubanze degli uni e lo scetticismo degli altri.

Fra le manifestazioni visibili di questa progressività, tiene il suo modesto posto un banchetto che ebbe luogo qualche giorno fa a Padova: il banchetto dei sagrestani...

Segno dei tempi...

Nulla di più naturale, del resto, se anche i sagrestani, a forza di preparare per gli altri la *mensa... eucaristica*, sentirono la necessità di riunirsi per proprio conto ad una mensa fraterna.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1380). Il Patriarca permette ad un canonico d'Aquileja di assentarsi per visitare il Santo Sepolcro.

×

Un pensiero al giorno.

Non so, non posso, non è possibile, sono espressioni che devono essere sostituite con queste tre altre: imparerò, proverò, farò.

×

Cognizioni utili.

Per imbianchire le mani rosse.

Prendete due grammi e mezzo d'acido solforico, due bicchieri d'acqua, un grammo e mezzo di tintura di mirra, mescolate bene il tutto, ed immergete le mani in tale preparazione dopo essersele ben lavato.

Dopo pochi giorni le vostre mani avranno acquistato la bianchezza del latte.

×

La sfinge. Monoverbo.

F N D

Spiegazione del monoverbo precedente.

BISSO (*bis* s o)

×

Per finire.

Tra la figlia e la mamma:

— Mamma lo sposo.

— Vai ancora a discorarti con quel conte...

— Mamma mia, ti prego di non insultarlo.

— Almeno non ti dimenticare di domandargli un'altra bottiglia di Marsala per la tua povera madre.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

Arresti pel furto di Tolmezzo.

Pel furto a danno di Veritti Antonio da Tolmezzo, che rimase danneggiato pel complessivo importo di lire 3000, furono arrestati Nascimbeni Arcangelo e Mecchia Pietro, ambi pregiudicati, e furono sequestrati in casa del Mecchia due succhielli con attaccatevi delle briciole di legno di qualità eguale a quello della porta della bottega dei Veritti.

Il vino omicida. Mecchia Leonardo e Biarasin Giacomo da Vito d'Asio, mentre di notte percorrevano in stato di completa ubbriachezza lo stradale « Regina Margherita », caddero nel sottostante burrone, ove furono rinvenuti cadaveri.

Furto. A Rivignano, ignoti, penetrati di notte mediante falsa chiave nell'abitazione di Mazzolin Ernesto, da un armadio, che aprirono non si sa come, rubarono lire 94.70 in biglietti di vario taglio e moneta di rame, e vari oggetti d'oro e biancheria per circa L. 298.

Riduzione di pena. Brano Pietro da Moruzzo fu per ferimento a danno di Cofutti Angelo, con conseguenza di malattia per oltre 20 giorni, condannato dal Tribunale di Udine a mesi 10 di reclusione.

La Corte d'Appello di Venezia ridusse la pena a mesi 5 di reclusione.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Lunedì prossimo alle ore 1 e mezza pom., il Consiglio comunale è convocato per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Dazio consumo.

Tra gli oggetti di maggiore importanza che verranno trattati nella seduta del Consiglio comunale di lunedì 18 corrente, figura il Dazio consumo pel quinquennio 1896-1900.

Dalla *relazione* pubblicata dall'*onorevole* Giunta municipale risulta che essa ha fatto proprie, e quindi propone al Consiglio, tutte le modifiche avanzate dalla Commissione speciale incaricata di studiare l'argomento.

Le modificazioni proposte alla tariffa attuale e che quindi avrebbero vigore pel quinquennio da 1 gennaio 1896 sono le seguenti:

Per le carni di *vacca* e di *toro* verrebbe elevato il Dazio tra governativo e comunale da lire 13 a 15, pareggiandole a quelle dei buoi, ecc., come era prima del 1890.

Viceversa per la *carne salata fresca* e per lo *strutto bianco* il Dazio complessivo sarebbe ridotto da lire 25 a lire 20, mentre pel *lardo salato* e per la *sugna*, che pure pagavano lire 25, verrebbe ridotto a lire 15 il quintale.

Per la *farina di frumento, se abburattata*, il dazio viene elevato da lire 0,90 a lire una il quintale, e, se *non abburattata*, da lire 0.20 a lire 0.50.

I *legnami d'opera, tavolati, serramenti* ecc. pagano ora egualmente lire 0.42 il quintale; si proporrebbe invece di *ridurre* a lire 0.36 (come le legna da fuoco) il dazio dei *legnami greggi*; di elevare a 0 50 quello dei *legnami segati, squadrati o piallati;* e di portare a lire 2 le *mobiglie nuove di legno*, i *tavolati*, *serramenti*, ecc.

Alle *mobiglie nuove tappezzate*, che pagano lire 10 al quintale, sarebbe aggiunto eguale dazio anche per *le loro parti*.

Alla voce della tariffa *acque profumate*, col dazio di lire 20 al quintale, si aggiungerebbero le parole *non spiritose*.

Da questo rimaneggiamento della tariffa si calcola di poter ottenere un maggior reddito annuo di L. 6330.

L'introito annuo lordo pel futuro quinquennio fu ritenuto in lire 753,646, dalle quali levando per spese di *esazione in genere lire 180,000, l'introito* netto preventivabile resta di 623,648 lire.

Da questa cifra levando il 3 per cento pel margine di guadagno all'appaltatore, in caso che l'esazione non fosse fatta direttamente dal Comune, rimane fissato in lire 601,037 il canone annuo minimo da porsi a base delle trattative o gare per l'appalto.

Presa per base quest'ultima cifra, il Comune verrebbe ad ottenere dal Dazio consumo nel prossimo quinquennio un maggior introito annuo di circa L. 34,000, ottenuto come si disse per lire 6330 dal rimaneggiamento della tariffa ed il rimanente per gli aumentati consumi, prodotti dall'accrescersi della popolazione.

Riguardo al sistema di esazione l'on. Giunta non si pronuncia, ma desidera *di tenersi aperte entrambe le vie* per accingersi alla gestione diretta quando non potesse concludere l'appalto con sufficiente vantaggio del Comune.

Queste sono in riassunto le proposte che l'on. Giunta Municipale assoggetta alle deliberazioni del Consiglio.

Nella relazione a stampa è accennato anche alla proposta sorta in seno alla Commissione di abbandonare il Dazio sulle legna da fuoco (lire 0,36 al quintale) che produce un reddito di circa lire 40,000 annue, che sarebbe stato compensato con un lieve ritocco sul Dazio del vino e delle bevande alcooliche. Questa proposta però non ottenne i voti della Commissione perchè la ritenne inefficace nei riguardi del consumo minuto che si voleva così sollevare, e perchè senza un decreto reale non si può aumentare il Dazio sul vino e sulle bevande alcooliche, avendosi già su queste voci raggiunto il limite legale.

Noi però speriamo che l'on. Giunta, come promette, avrà a continuare negli studi di questa riforma, poichè crediamo sia giusto levare il Dazio sulle legna da fuoco, a vantaggio delle classi meno abbienti, le quali presto o tardi non potranno che risentire un utile dalla soppressione di simile balzello, data la grande concorrenza che oggi si esercita in ogni ramo di commercio.

E, tolto il Dazio sulle legna da fuoco, pure per principio di giustizia distributiva si dovrebbe levare anche quello sul legname da costruzione, non essendo equo che un solo mestiere sia colpito da una tassa, della quale tutti gli altri sono esenti. Ma, vi ha di più: il Comune dovrebbe essere interessato a che entro la cinta daziaria sorgano il maggior numero di nuovi fabbricati, perchè in essi abitano quelli che pagano assai più dei suburbani il Dazio consumo; ora, il Dazio sui materiali da costruzione contribuisce a raggiungere il fine opposto.

Ben fece la Commissione ad aumentare il Dazio per il legname lavorato e ribassare quello del greggio; a questo ultimo però dovrebbe esser pareggiato anche quello unicamente segato o squadrato, non essendoci parità di confronto con quello piallato in qualunque forma, che appunto, avendo subita una speciale lavorazione, deve essere colpito da maggior Dazio, anche perchè non può più dar luogo alla perdita di tanti inutili cascami che si ottengono invece col porre in opera quello introdotto solamente segato o squadrato.

Riguardo al sistema di esazione abbiamo sentito in questi giorni i più disparati pareri, ed anche sul nostro giornale fu scritto pro e contro l'esazione diretta, riferendosi ad altri Comuni della provincia. È certo che colla esazione diretta si annientano le spese di contratto e tasse relative, ma d'altra parte l'appaltatore può economizzare sulle spese di esazione, e garantire al Comune un cespite, che altrimenti potrebbe andare soggetto anche a forti oscillazioni.

Noi abbiamo fiducia che l'on. Giunta, dopo aver tenute *aperte entrambe le vie*, riuscirà a battere la migliore.

La chiamata del contingente di leva? Telegrafano da Roma, che i ministri Mocenni e Crispi hanno conferito intorno alla chiamata del contingente di leva.

L'*Agenzia Italiana* dice essere prevalso il proposito di anticipare di qualche mese la chiamata.

Il canto corale nelle scuole. L'on. Baccelli, allo scopo di rendere sempre più efficace l'insegnamento del canto corale nelle scuole normali, introducendovi le riforme che saranno reputate necessarie, ha ordinato una ispezione in tutte le scuole, affidandone l'incarico a persona competente.

E' pure intenzione del ministro di estendere l'insegnamento del canto corale ad altre scuole.

Tiro a segno. Domani dalle 7 alle 9 e mezza, eseguendosi le lezioni 7, 8, 9, 10, viene chiuso il secondo periodo delle lezioni regolamentari.

Società operaia generale. La Direzione della Società operaja ha pubblicato il seguente avviso:

« La Direzione sociale in seguito alle due ultime sedute del Consiglio che andarono deserte, considerando che, se anche per la terza volta chiamato il Consiglio, non si otterrebbe il numero legale prescritto dallo Statuto, nella seduta 12 and. mese deliberava di non fare ulteriori inviti al Consiglio, e valendosi delle disposizioni dello Statuto art. 72 *n;* assunse le attribuzioni del Consiglio medesimo per quei fatti che l'urgenza potrà richiedere:

Vista l'impossibilità della riunione del Consiglio Rappresentativo in numero legale deliberò di convocare siccome col presente avviso convoca i soci in generale Assemblea straordinaria nei locali del Teatro Nazionale nella domenica 24 novembre corr. alle ore 11 ant.

Ordine del giorno:

Proposta di scioglimento del Consiglio sociale e provvedimenti per le elezioni ».

Società agenti di commercio. I Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria domenica 17 corrente nei locali sociali in palazzo Cernazai — ingresso da via Gemona — alle ore 2 e mezza pom. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione;
2. Preventivo 1896.

Concorso per un romanzo. La Casa editrice Giulio Speirani e Figli, di Torino, d'accordo colla Direzione del periodico *Silvio Pellico*, bandisce il concorso per un romanzo da pubblicarsi in volume, col premio di lire cinquecento. Scrittori e scrittrici italiani sono invitati a prendervi parte, tanto più che la Casa editrice si riserva di trattare cogli autori dei lavori non premiati, ma giudicati meritevoli di pubblicazione. Chiedere il programma del concorso, Torino, via Genova, 3.

Cose militari. Il ministro della guerra, con recente circolare, ha richiamato l'attenzione delle autorità militari intorno agli ufficiali effettivi dei Distretti militari, che, per effetto del

nuovo ordinamento dell' esercito, dovranno tra breve essere soppressi e sostituiti in pace dai Distretti di reclutamento.

Il Ministero della Guerra, per aver norma nella sistemazione del detto personale, ha richiesto ai Comandanti di Corpo d'armata due distinti elenchi, cioè uno per gli ufficiali dei Distretti che saranno dichiarati idonei al servizio nei reggimenti, e l'altro di quelli che non ne sono giudicati idonei.

I primi saranno trasferiti nei reggimenti, ed i secondi, facilmente, saranno destinati ai distretti di reclutamento.

Corte d'Assise. A complemento delle notizie che abbiamo dato giorni sono, pubblichiamo il ruolo delle cause che verranno discusse nella prossima sessione:

25-26 novembre. Alessio Tomasino, ferimento; testimoni 13. Dif. avv. Girardini e Polo Marco. P. M. avv. cav. Caobelli.

27. Giovanni Cedron, omicidio oltre l'intenzione; testimoni 6, periti 2. Dif. avv. Caisutti. P. M. avv. Covezzi.

28. Giovanni Cella e Maria Moro, contraffazione di monete austriache; testimoni 1. Dif. avv. Caratti e Franceschinis. P. M. avv. Covezzi.

29-30. Braida Edoardo, estorsione e falso in cambiale. Dif. avv. Caratti. P. M. avv. Caobelli.

2 dicembre. Giovanni Piva, tentato omicidio. Latitante. P. M. avv. Covezzi.

3-4-5. Francesco Toso, omicidio; testimoni 10. Dif. avv. Bertacioli e Bizio. P. M. avv. Caobelli.

6. Morano Pietro, calunnia; testimoni 11. Dif. avv. Caisutti. P. M. avv. Caobelli.

7 e seguenti. Ricci Cesare, falso e peculato; testimoni 18, dif. avv. Bertacioli. P. M. avv. Covezzi.

La statura dei militari. È pubblicato dal *Giornale Militare* l'Atto che fissa le norme per l'assegnazione del contingente di leva alle diverse Armi e Corpi e in esso rileviamo le seguenti innovazioni.

Si ammette per massima che i criteri fondamentali che debbono presiedere all'assegnazione delle reclute alle varie Armi e Corpi debbono essere: *l'attitudine fisica* di ciascuna recluta, i *suoi precedenti professionali*, la sua *volontaria inclinazione*.

Si prescrive:

Carabinieri non inferiore a m. 1.66; per gli operai dei reggimenti cavalleria, artiglieria e treno, reggimenti genio, compagnie operai, compagnie di sanità e di sussistenza, per gli specialisti, telegrafisti, trasmettitori, ferrovieri, (compagnia d'esercizio), ferrovieri (compagnia di lavoro), qualunque statura è buona.

Per i Bersaglieri da 1.65 ad 1.75; per l'Artiglieria da montagna non meno di 1.72; per i Granatieri non meno di 1,76; per l'Artiglieria da costa e da fortezza non meno di 1.67 per metà della quota, pel resto qualunque statura; per tutto il resto delle armi a piedi qualunque statura è buona.

Per le armi speciali a cavallo si prescrive:

Lancieri non inferiori a m. 1.60 da scegliersi fra i più alti.

Cavalleggeri non inferiore a m. 1.60 da scegliersi tra i più bassi.

Palafrenieri non inferiori a m. 1.60.

Artiglieria a cavallo (batterie) non inferiore a m. 1.60.

Artiglieria da campagna (batterie) non inferiore a m. 1.60.

Treno d'artiglieria e genio non inferiore a m. 1.60.

I crediti fondiari degli istituti d'emissione. La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1 — Gli istituti d'emissione hanno facoltà di ammettere al prolungamento dei termini di cui all'articolo 1 dell'allegato S alla legge 8 agosto 1895 n. 486, quei mutuatari, che, trovandosi in mora di non più di otto semestralità al 10 agosto 1895, abbiano anteriormente alla data del presente decreto, soddisfatto almeno le prime due rate semestrali stabilite nel contratto. Il detto prolungamento verrà concesso in via normale, e quando non vi ostino ragioni speciali o straordinarie, a quei mutuatari che, trovandosi nelle condizioni di cui sopra, avessero ammortizzato, anteriormente al 10 agosto 1895, non meno di un decimo del loro mutuo originario.

Art. 2 — Il rimborso delle cartelle rappresentanti il valore dei mutui, dei quali i termini di ammortizzazione siano stati prolungati in conformità dell'articolo precedente, dovrà operarsi dall'istituto mutuante senza alcuna variazione in confronto di ciò che risulta dai contratti originari di mutuo, o, per il Banco di Napoli, di ciò che è stabilito dall'articolo 8 dell'allegato S alla citata legge 8 agosto 1895.

Art. 3 — La somma capitale, oggetto del nuovo contratto, sarà costituita da quella tuttora dovuta per capitale, compresa le semestralità scadute e non pagate, accresciuta degli interessi di mora maturati sulle rate scadute e non soddisfatte a tutto il giorno anteriore alla data del nuovo contratto, liquidati alla ragione composta del 5 per cento, nonchè della somma delle spese che il mutuatario deve rimborsare o di quant'altro fosse da lui dovuto al credito fondiario nel detto giorno. La semestralità da pagarsi per l'ammortizzazione del capitale così determinato sarà stabilita prendendo per base il saggio d'interesse, le aliquote dell'imposta di ricchezza mobile e di commissione risultanti dal contratto originario, e la quota per l'abbonamento dei diritti erariali dovuti dal mutuatario, tenuto conto della disposizione di favore di cui al comma secondo dell'articolo 1 dell'allegato S alla legge 8 agosto 1895 n. 486.

Art. 4 — Se l'iscrizione presa col contratto primitivo per capitale e per accessori non copre l'intera somma capitale costituita a forma del primo comma dell'articolo precedente ed i relativi accessori, nè il fondo già vincolato per il mutuo offre capienza ad ipoteca suppletiva, il mutuatario dovrà fornire una valida garanzia accetta agli istituti mediante ipoteca su altri immobili.

Art. 5 — Nel caso in cui, all'atto della costituzione della ipoteca supplementare, sia in corso il giudizio di espropriazione, il mutuatario dovrà provvedere a che, di accordo fra tutti gli interessati, cessino gli effetti del giudizio medesimo.

Art. 6 — L'istituto potrà richiedere, a spese del mutuatario, tutti i certificati di iscrizione e di trascrizione che prima e dopo la stipulazione del contratto gli occorrano, al fine di accertare la condizione giuridica degli immobili sui quali i suoi diritti debbano essere garantiti.

Art. 7 — I rapporti fra l'istituto mutuante e il mutuatario, dipendenti dal nuovo contratto, sono soggetti alle norme stabilite dalla legge e dai regolamenti in vigore per l'esercizio del credito fondiario.

Un cornicione modello. Ci scrivono:

« Il cronista del *Friuli* ha altra volta accennato all'indecente cornice della casa in via Cavour n. 28, colla speranza che al proprietario fosse venuta la buona idea di rifarlo; ma invece il cornicione è sempre allo *statu quo*. Sappiamo che il messo comunale del riparto, ha fatto il relativo rapporto al Municipio. Se il proprietario non fa eseguire il lavoro di sua iniziativa, perchè non lo fa eseguire d'ufficio il Municipio?

M. G. »

Un sasso d'ignota provenienza. Ieri circa le 10 1/2 ant. il fornaio Morassi Valentino d'anni 34 abitante in via Ronchi n. 73, transitando per via Gorghi, quando fu di fronte al cortile dell'Ospedale fu colpito alla testa da un sasso lanciato da mano ignota dall'interno del cortile stesso, e che gli produsse una ferita alla testa guaribile in pochi giorni.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 39, del 13 novembre 1895, contiene:

— Il tempo utile per fare le offerte per l'aumento non minore del sesto sui beni immobili stati espropriati a Duratti Giov. Batt. scade, presso il Tribunale di Tolmezzo, nel giorno 22 corrente.

— Nel giorno 29 corrente, presso il Tribunale di Udine, si procederà alla vendita al pubblico incanto dei beni immobili siti in mappa di San Daniele, Villanova, Rodeano, Arcano Superiore e Ragogna, appartenenti a Concina Giacomo e consorti di San Daniele.

— Nel giorno 9 dicembre p. v., presso la Pretura di Sacile, si procederà alla vendita al pubblico incanto di beni appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— L'eredità abbandonata da Pietro Suzzi fu Giovanni, decesso in San Vito al Tagliamento, venne accettata dal signor Pietro Famello quale padre e legale rappresentante i propri figli minori.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 grande rappresentazione del circo sportivo F. Corradini. Domani alle ore 8 ultima rappresentazione.

Teatro meccanico Hullmann. Questa sera alle ore 8 rappresentazione. Domani rappresentazioni alle ore 3 e mezza ed 8 pom.

La Banda di Paderno domani alle ore 1 pom. terrà, in Chiavris, un concerto musicale.

Paderno che balla. Domani, alle ore 3 pom. nella sala Gervasio in Paderno, avrà luogo una grande festa da ballo.

Il chirurgo-dentista Alberto Raffaelli, avverte la sua clientela che, col giorno 15 novembre, ha trasportato il suo studio in via del Monte n. 12, e precisamente sopra il Negozio G. B. Canterutti.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 15 alle 16.30, in piazza V. E.:

1. Marcia « Ai volontari d'Africa » — Beretta
2. Mazurka « Emilia » — De Andreis
3. Coro e terzetto della congiura nell'Opera « Guglielmo Tell » — Rossini
4. Waltzer « Fiori invernali » — Lebitzki
5. Atto I° dell'Opera « Don Carlos » — Verdi
6. Polka « Ida » — Rachèle

Una vittoria non dell'Africa. Si sa che l'influenza e tutte le malattie infettive, lasciano come postumi uno stato di debolezza generale, inappetenza, difficili digestioni, languore di stomaco ecc. che riducono l'organismo in uno stato di pronunciata anemia. Non v'ha di meglio in questi casi che far uso del Ferro-China-Bisleri. Per le sue qualità tonico-digestive eccita l'appetito, favorisce la digestione, procura una più pronta assimilazione e nutrizione, e per la notevole quantità di ferro in esso contenuto aumenta considerevolmente i globoli rossi del sangue e vince l'anemia.

La Nocera è digestiva — alcalina leggera e gazzosa — e costa poco. (105)

Ringraziamento. La famiglia del testè defunto *Giuseppe Coss* ringrazia dal più profondo del cuore tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero rendere più solenni i funerali del suo caro estinto accompagnando la salma all'ultima dimora.

Gli occhiali speciali inglesi. Per le molte richieste state fatte allo specialista Daymerich dopo la sua partenza, egli è ritornato ad Udine e si fermerà solamente *sabato 16* corrente e *domenica 17* all'albergo « Torre di Londra ». Ciò chiaramente dimostra che gli occhiali inglesi sono di una utilità veramente eccezionale, perciò noi raccomandiamo a tutti coloro che hanno la vista indebolita, di ricorrere al signor Daymerich non più tardi di domenica, giacchè poi glieue saranno riconoscenti.

Riceve dalle 9 alle 4 pom.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Parpan-Nadig Maria: Forster Armando lire 1, Cella Agostino 1, Miniussi e Beltrame 1.

Zuccolo Antonio geometra: Marchesetti Luigi lire 1, Baldissera dott. Valentino 1, Franceschinis Pietro 1, Bellina famiglia 5, Lotti Giov. Batt. 5, Billia avv. Giov. Batt. 1, Perosa rag. Ermenegildo 1, Lombardini Giovanni 1, Nardini avv. Emilio 1, Canciani Luigi 1, Misani cav. Massimo 1, Measso avv. Antonio 1, Rizzi Ermenegildo 1, Carli-De Poli Maria 1, Franceschinis ved. Caterina 1.

Someda Giacomo: Girardini famiglia lire 1, De Poli sorelle 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barduseo via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Parpan-Nadig Maria:* Flaibani Giuseppe lire 1.

Someda Giacomo: Seitz Giuseppe lire 1.

Zuccolo Antonio geometra: Del Piero U. lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Barduseo, Gambierasi e Tosolini (Piazza V. E.)

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

Zuccolo Antonio geometra: Baldissera prof. Artidoro lire 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Parpan-Nadig Maria:* Baschiera dott. Giacomo lire 1.

Le offerte si ricevono alla libreria fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambierasi in via Cavour e Marco Barduseo in Mercatovecchio.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15-11-95	ore 9.	ore 15	ore 21	16 nov. ore 9.
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 sul livello dal mare	759.5	760.0	761.6	758.5
Umido relat.	66	67	81	51
Stato di Cielo	misto	misto	ser.	ser.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	N	—	NE	N
Vento (vel. Kilom.	7	—	5	6
Term. centig.	10.4	14.0	12.4	11.8

Temperatura (massima 16.2 / minima 7.8)
Temperatura minima all'aperto 6.2

Tempo probabile:
Venti deboli freschi settentrionali — Cielo qua e là sereno — qualche nebbia.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'Opposizione costituzionale.

Roma 15 — L'*Agenzia Italiana* oggi narra che iersera si riunirono i deputati dell'Opposizione costituzionale presenti a Roma. Erano naturalmente in pochi. Gli onor. Brin e Guicciardini sostennero la necessità di un pronto voto politico, attaccando il Ministero nella politica interna ed estera. Essendo esiguo il numero dei convenuti, ogni decisione è stata rinviata.

Per la tutela della dignità di una Camera.

Vienna 16 — La Commissione per la riforma del regolamento della Camera dei deputati, decise di proporre alla Camera la nomina di un Consiglio d'onore che abbia l'incarico di applicare la censura parlamentare nei casi di gravi violazioni alla dignità della Camera.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 15 novembre.

La situazione politica migliora e ne è prova il lento rialzo della rendita e di rincontro il graduato ribasso dei cambi; eppure, quantunque ci troviamo incamminati a riavere lo stato primiero, il nostro commercio, assai più sensibile ed ombroso della Borsa stessa, non dà segni per ora di riprendere l'attività, da tutti aspettata e pronosticata.

Il mercato odierno passò ancora collo stesso andamento calmo, e pochissime furono le transazioni effettuatesi, di ristretta importanza. Questa quasi nullità d'affari proviene anzitutto dalla mancanza d'ordini considerevoli da parte della fabbrica; siamo però convinti che, se anche essi esistessero, ai limiti che si vorrebbe, offrire in giornata ben poco si potrebbe fare, rimanendo in massima il detentore sostenuto, e non avendo la sua fiducia nell'avvenire mai fallito.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa
UDINE, 16 novembre 1895.

	15 nov.	16 nov
Rendita		
Ital. 5 % contanti	92.65	92.56
» fine mese	92.75	92.65
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	296.—	296.—
» 3 % Italiane ex	284.1/2	284.1/2
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	491.—
» » » 4 1/2	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	780.—	778.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	285.—	285.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	654.—	654.—
» » Mediterranee	484.—	484.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.25	107.20
Germania »	132.05	131.90
Londra »	27.02	27.05
Austria e Banconote »	223.1/2	223.—
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	21.42	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	86.—	86.05

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE



Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista.
A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Vini fini della Giustiniana

proprietà diplomata in Monferrato, lire 40 l'ettolitro franco stazioni Udine e Provincia. Invio quotidiano diretto dalla cantina. Fusti a rendere franchi. Pagamento in assegno. Minimo un ettolitro. Rivolgersi al produttore **marchese Emilio Spinola, Gavi** (Piemonte).

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile **dei capelli** preparata dal **Fr. RIZZI - Firenze**



Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli* a **L. 2.50.**

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone, ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore — Brunitore istantaneo

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Pillole di catramina
BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene
con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate
da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

INFLUENZA e nelle MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

di grato sapore - solubilissime - ajutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

PREZZI — Una scatola grande L. 2.50 più 30 Cent. se per posta. N. 4 scatole L. 9.50 franche di porto anche all'estero. — Scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da L. 1 — Proprietari con brevetto A. BERTELLI & C. Chimici - MILANO, Comproprietari della Bertelli's Catramin Company di Londra. — Concessionari per il BRASILE Sig. Francesco Frisoni di Genova; per il CHILI Signori Cantola, Hermanos Genova, Santiago e Valparaiso; per il MESSICO, ANTILLE ed altri Stati dell'America del Sud e dell'America del Nord Sig. Molfino, Penny e C. di Genova.

Non lasciatevi ingannare - non acquistate le pillole a numero - esigete la scatola intera, intatta.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.30	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.44	15.45	O. 13.32	15.47
O. 17.36	19.36	M. 17.—	19.83

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	16.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.45	18.25

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.12	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.32	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.33
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.16	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

La Polvere Rosea
a base di china

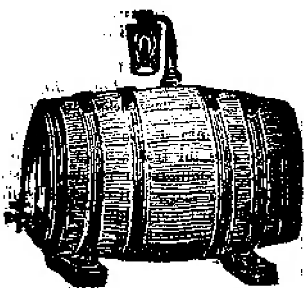
per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

NON PIÙ VINO ACIDO, NÈ CON FIORI
col Filtro depuratore dell'aria Frattini

Si applica alle botti ed alle damigiane in consumo, ottenendosi così che l'ultimo bicchiere spillato è come il primo, anche dopo parecchi mesi. L'aria, entrando nei recipienti ad ogni spillatura, viene razionalmente sterilizzata. Premiato con **Diploma alle Esposizioni riunite di Milano 1894**, e con **Gran medaglia d'oro all'Esposizione di Montevideo** ed ultimamente alle **Esposizioni Agricole Viticole di Udine e Casale Monferrato**. Raccomandato da tutti gli Enologi. Inutile imbottigliare il vino ché si beve giornalmente.



Garanzia assoluta.

Per recipienti fino a 500 litri . . . . lire 5
» » » 5000 » . . . . » 15

Per imballaggio e posta lire 1 in più.

Concessionario per la Provincia di Udine **ANTONIO GIULIANI, oste Udine** - Fuori porta Venezia, Locale Stampetta - **Udine**

Contro invio di proprio biglietto di visita si riceve l'istruzione **gratis**.

CENA FATALE!

Partropp al toche spesa
Dopo une buine cene
Di soporta la pene
D'un bon dolor di pànze;
La boche e' ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
L'è ars il gloridor,
E' son frenzas i ose,
L'è ce il *catarro gastrico*
Ch'al fâs vuâ la bile
E al toche di finile
Cul chel un bon purgant!...
— Cholit invece avoli
Un got di **Amaro Glorie** (*)
E dute chiste storie
E finirà t'un lamp!

(*) *del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia